

Bilancio di genere: il Municipio non lo vuole perché costa qualche franchetto

Lunedì prossimo 26 giugno il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi sulla mozione per **“un impegno concreto per la parità di genere: introduzione del bilancio di genere a Locarno”**.

La mozione era stata inoltrata il 7 marzo del 2018 ed era stata firmata da 14 Consiglieri comunali, fra i quali, oltre al gruppo socialista, da Francesca Machado (I Verdi), Simone Beltrame (PPD ora il Centro), Barbara Angelini Piva (PPD ora il Centro) e gli allora Consiglieri comunali, ora Municipali, Pierluigi Zanchi e Nicola Pini.

La Commissione della Legislazione pubblicava il suo rapporto a favore della mozione il 22 marzo 2022; lo stesso è stato sottoscritto dall'avv. Mauro Belgeri, che è anche relatore, Gionata Genazzi (co relatore), Francesca Machado, Karin Cerini, e con riserva Andrea Barzaghini e Luca Jegen.

Il Municipio, ha fatto pervenire il 31 maggio 2023, come sempre con un grande tempismo, le sue osservazioni contrarie alla mozione e affermando, senza tuttavia allegare nessuna tabella esplicativa, che sostiene già sin d'ora la parità con più iniziative quali la parità salariale (sarebbe preoccupante il contrario), e tante altre quisquiglie alle quali non può oggettivamente chiamarsi fuori, dimostrando di non sapere che cosa significa “il bilancio di genere” e assumendo un approccio perlomeno discutibile.

Dimostra una lacuna culturale in quanto promuovere la passibilità di carriera e conciliabilità in compiti familiari e domestici non riguarda solo le donne, ma anche gli uomini.

Si dimentica invece che la composizione del personale e la stratificazione degli stipendi dimostra invece come le donne, nella nostra amministrazione, ricoprono le posizioni più basse e scarseggiano a livello di quadri intermedi e quadri superiori.

Per condire la torta con la classica ciliegina ecco il terrorismo finanziario: che questo studio possa e debba costare 200'000 franchi è chiaramente strumentale e priverebbe la Città di uno strumento “che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione”. E ancora che “tra i motivi per realizzare un bilancio di genere, si colloca anche il raggiungimento di alcuni obiettivi della governance locale oggi fondamentali: efficienza, efficacia, trasparenza ed equità¹” e per terminare che “leggere i bilanci degli enti pubblici in chiave di genere è un importante strumento di “mainstreaming” che consente di analizzare e contribuire a ridurre le disuguaglianze di genere attraverso un esercizio di trasparenza, democrazia e rendicontazione della gestione e distribuzione delle risorse pubbliche, a vantaggio dell'intera collettività²”.

¹ <http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/customer-satisfaction/ascolto-e-partecipazione-dellutenza/rendicontazione-sociale/bilancio-di-genere/index.html>

² Il bilancio di genere del Comune di Sorengo